

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il Domenica e lo Festa anche civili. Associazione per tutta Ital a lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, avvertito cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 3 DICEMBRE

Il voto ostile al ministro LeFranc col quale l'Assemblea di Versailles ha voluto vendicarsi della piccola vittoria di Thiers fu subito giustamente interpretato dalla pubblica opinione, e difatti ieri correva la voce che oltre LeFranc anche Thiers avesse dato la sua dimissione. Ta' voce è oggi smentita; ma per questo non cessa che la posizione del signor Thiers sia molto difficile, e che la crisi anziché sciolta non sia che differita. Thiers ha acquistato adesso la certezza di non poter fare assegnamento sopra una maggioranza seria, devota, compatta; e l'occasione di riconfermarsi in questa opinione non gli mancherà certamente allorché saranno portate all'Assemblea le conclusioni del Comitato eletto per riferire sulle questioni costituzionali. Secondo un dispaccio ordigno in vari circoli parlamentari di Versailles il rinnovamento parziale dell'Assemblea sarebbe considerato l'unico mezzo per uscire da un tale stato di cose; ma colle disposizioni prevalenti nell'Assemblea è possibile tale rimedio? Evidentemente quello di meglio che adesso possono fare il signor Thiers e l'Assemblea si è di continuare in quel provvisorio dal quale bramano pure di uscire, con intendimenti tanto diversi.

Mentre le bande carliste e repubblicane percorrono non poca parte della Spagna ed il partito repubblicano in specie tenta, a quanto pare, un'estesa sollevazione, ha luogo nel Congresso una discussione non priva d'interesse sulla dotazione del clero. Allorché sotto il regno di Isabella II furono sequestrati i beni ecclesiastici, lo Stato si obbligò a pagare al clero gli stipendi che vennero fissati da una legge. Quest'obbligo viene però adempito imperfettamente, poiché il clero riceve gli stipendi con grande irregolarità, quando pure li riceve, — cosa questa che avviene non di rado a tutti i pubblici funzionari spagnuoli. Ma se triste era, sotto questo rapporto, la situazione dei preti, essa sta per divenire ancora peggiore, in seguito alla legge recentemente presentata alle Cortes dal ministero Zorrilla, che è appunto quella che si sta ora discutendo, e che scarica lo Stato di tutte le spese relative al culto e le addossa ai comuni ed alle provincie che hanno amministrazioni ancor più disordinate e finanze ancora più uberate di quelle erariali. Grandi perciò sono i fagi dei clericali; ma l'argomento principale di cui si valse il ministro della giustizia nel difendere la legge, si fu che, poiché il clero spagnuolo non vuol riconoscere il governo sorto dall'ultima rivoluzione, questo da parte sua ha diritto di rompere ogni relazione col clero. Questa ragione vien fatta valere anche dall'Imperial che dice anzi esser stati gran moderazione del governo di caricare i comuni e le provincie delle dotazioni clericali, anziché sopprimere interamente.

Secondo quanto si scrive da Berlino alla Gazz. d'Italia, l'Imperatore Guglielmo ha completamente aderito alla riforma della Camera dei Signori proposta da Bismarck, dopo che il Gabinetto all'unan-

## APPENDICE

## PENSIERI

di un Ingegnere Friulano, suggeriti dai disastri, portati dalle piene del Po, nella primavera e nell'autunno 1872.

=====

Nel momento in cui tutta l'Italia si occupa per venire in aiuto coll'obolo ai danneggiati dal Po sembrerebbe che tutto il corpo degl'Ingegneri Italiani dovesse occuparsi, e studiare il modo di riparare a questi enormi disordini, che assorbiscono tanta ricchezza pubblica e privata, e spremono tante lagrime.

Chi noi sa? Gi' Ingegneri Italiani operarono prodigi sulla superficie di questa bellissima Italia, incominciando dagli Etruschi, continuando coi Romani, poi sotto le numerose Repubbliche, indi nel secolo presente, cooperando per congiungere l'Oceano col Mediterraneo mediante un canale, e congiungendo col traforo del Moncenisio due grandi Nazioni.

Non si ha forse memoria di quando incominciarono gli studi per mantenere il Po nel suo alveo; ma questi studii, a quanto sembra, lo resero sempre più pericoloso, col rialzare le sue arginature, da fare di esso a lungo andare quasi un fiume paesile.

Le ricchissime Province che lo fronteggiano sono tutte minacciate due volte all'anno, in primavera ed in autunno, ed il pericolo si è fatto sempre maggiore, a motivo dello sboscamento delle Alpi e degl'Appennini, per cui la gran valle del Po, la più ubertosa del mondo, sembra destinata a venire distrutta da quel fiume stesso, che la creava colle proprie colmate. Abbiamo vedute in primavera

mità ebbe dichiarato alla Corona di accettare il progetto del principe. Con questa riforma i 91 seggi che nella Camera dei Signori erano occupati dai così detti proprietari consolidati, cioè dalla piccola nobiltà, spariranno. Se non che va sottinteso che questi nobili non saranno esclusi assolutamente dalla Camera, perché i nuovi distretti potranno presentarli sempre come candidati; ma però la nobiltà non darà loro diritto di essere preferiti né dai distretti né dalla Corona. Il principe di Bismarck ha fatto conoscere all'Imperatore che l'approvazione della legge sui Circoli non avrebbe corso pericolo alla Camera dei Signori, e forse nemmeno la legge riguardante gli abusi di potere dell'episcopato; ma che era ben conveniente riformare quella Camera in seguito alla crisi del 31 ottobre, crisi puramente politica, anziché attendere il rigetto di una legge religiosa, perché allora si sarebbe necessariamente detto che la riforma si faceva in odio alla religione cattolica. Queste ragioni persuaserò l'imperatore ad aderire alla proposta del principe di Bismarck.

La proposta di inviare un indirizzo all'imperatore Francesco Giuseppe, che parecchi membri presentarono sul principio dell'attuale sessione alla Dieta galiziana, venne adottata dalla maggioranza polacca di quell'Assemblea, ad outa dell'opposizione dei membri autenti. Come già si sapeva, l'indirizzo combatte principalmente il progetto di togliere alla Dieta il diritto di nominare i deputati al Reichsrath, e di far eleggere questi deputati col mezzo di elezioni dirette. A quanto assicurano i fogli di Vienna, il ministero Auersperg non terrà alcun conto delle proteste della Dieta di Leopoli, anzi fu stabilito lo schema di legge, che deve presentarsi nella prossima sessione del Reichsrath per introdurre in tutta la Cisleitania le elezioni dirette. La stampa liberale della capitale austriaca scrive articoli sopra articoli per provare che quella legge, da essa vivamente propugnata, con cui verrebbe in buona parte eliminata l'individualità politica delle varie regioni e delle varie nazionalità, è precisamente conforme al sistema politico seguito da Metternich e da Schwarzenberg; pienamente conforme alla divisa adottata da Francesco Giuseppe nei tempi di furiosa reazione che vennero dopo il 1848: *viribus unitis*. Ed infatti il pensiero che informava la politica di quei due porta standard della reazione europea e più tardi quella del semi-liberale Schmerling, era: germanizzare tutto l'impero. Ora che l'Ungheria non è più soggetta al governo di Vienna, la stessa politica viene seguita rispetto ai popoli non tedeschi della Cisleitania dal ministero liberale presieduto dal conte Adolfo Auersperg.

In quanto alla crisi ungherese, essa ha avuto lo scioglimento che era naturalmente da attendersi. L'Imperatore ha accettato la dimissione del ministro Lonyay e l'ha nominato al suo posto l'attuale ministro del commercio Szlavay, con invito agli altri ministri di proseguire nelle loro funzioni fino alla riconstituzione del ministero. Il ministero attuale non essendo adunque che provvisorio, vedremo se sarà chiamato al potere il conservatore Senneyey, e se la N. Presse di Vienna l'avrà indovinata dicendo che anche un mini-

migliaia e migliaia di chilometri quadri di terreno innondati, distrutte messi e case; altrettanto abbiamo veduto in ottobre, superiormente alla prima invasione, e se la valentia degl'Ingegneri; alla testa di migliaia di operai e di soldati, non avesse vinto il Po a Casal Maggiore, i danni che ascendono già a milioni potevano salire a miliardi.

Chi, in quelle ultime giornate di ottobre, così tremende e terribili, non pensava a tante città, a tanti paesi, a tanti fratelli in pericolo di perdere oltreché le sostanze, la vita? Chi non pensava a tante migliaia di famiglie scacciate da casa dall'inondazione e private di tetto e delle loro sostanze? In una di quelle notti tremendo ci venne l'idea, che rozzamente c'ingegniamo di esporre.

Ogn'uno è convinto che la maggiore frequenza delle piene è dovuta allo sboscamento delle Alpi e degl'Appennini. Da oltre cent'anni i sapienti avvertirono i Governi Italiani; ma indarno, perché ai Governi bastava che i popoli si lasciassero governare docilmente. Forse la sola Repubblica Veneta in Italia proteggeva i boschi con tutto il rigore della legge. Tardi si proposero i Governi di rimboscare; si è disboscati più in questo mezzo secolo che in tutti i secoli anteriori. Per cui abbiamo avuto, e Governi impotenti ad impedire lo sboscamento, e di conseguenza Ingegneri idraulici impotenti a sostener la massa enorme delle acque che discendeva dalle Alpi e dagl'Appennini, entro l'arginatura del Po. Come la scienza può far passare innocuamente nel canale del Po una massa di acqua forse un terzo maggiore della sua capacità?

Non va dubbio, il rimbosramento dei versanti dei monti, per lo meno nelle valli, dei fiumi che mettono nel Po, potrà diminuire di molto il volume d'acqua, se vero è che una pianta assorbe e consuma, in un giorno, venti volte il peso proprio di acqua; ma per il rimbosramento ci vogliono leggi ec-

stero conservatore sarà tenuto in freno dalla maggioranza liberale del Parlamento di Pest.

## LA NUOVA GIUNTA MUNICIPALE

I.

Il Consiglio Comunale è convocato domani per discutere e deliberare su argomenti che interessano più o meno la prosperità cittadina, tra cui pongo in capite l'elezione della Giunta Municipale. Sui quali argomenti essendo stato tenuto ampio discorso da altri su questo stesso Giornale), non amo riandarlo, punto per punto, sia per confermarlo con la mia opinione, sia per combatterlo. Ed invero per una critica dei fatti e dei giudizi annunciati in quello scritto uopo sarebbe conoscere tutta l'azienda del Comune negli ultimi anni, e aver potuto seguirla ne' minimi suoi particolari. La quale nozione se io non lo possedo, la possedono gli onorevoli Consiglieri colleghi dello scrittore di quegli articoli. Dunque gli onorevoli Consiglieri coi loro voti nella prossima adunanza gli daranno ragione o torto.

Ma, riguardo alla elezione della Giunta, io mi permetto aggiungere due parole. Diffatti se l'amministrazione comunale è retta formalmente dalla Legge, il buon spirito di essa dipende in massima parte dalle qualità individuali de' preposti al Comune. Quindi (non essendo ormai sufficienti, ad accontentare il Pubblico, l'esattezza materiale dell'amministrazione e il collaudo de' superiori nella sfera burocratica), io penso che in codesta elezione de' Preposti comunali si debba usare ogni cautela e pensarci con serietà molta. In questo caso non vale il voto adagio, *essere talvolta il meglio nemico del buono*. Egli fa uopo cercare il meglio ad ogni costo.

Le esperienze di questi anni, le censure che taluni fecero all'amministrazione del Comune, anche le più avventate o partigiane, non potranno essere onnicamente dimenticate dagli onorevoli Consiglieri nella scelta de' nuovi Preposti. Diffatti, se il consigliare nelle umane cose la perfezione non è agevole e forse nemmeno possibile (perchè la perfezione è l'*ideale*, animatore di quell'atto della civiltà che dicesi *progresso*); è possibile a poco a poco immeigliare le pubbliche amministrazioni con lo affidarlo ai cittadini più degni, e soprattutto con lo aver cura diligente che le qualità degli uni sieno di temperamento e di complemento alle qualità degli altri.

Io però non discuto qui se le accennate censure fossero giuste, ovvero se partissero da malevolenza; io dico soltanto che riesce uggioso l'udire un perpetuo e beffardo cicalio contro gli amministratori del Comune. Che se giova che la Critica esamini i singoli fatti dell'amministrazione e li giudichi secondo gl'interessi veri del paese, nuocerebbe alla dignità dei Preposti e alla dignità degli stessi cittadini elettori, qualora gli eletti dal Consiglio non godessero quel maggior grado di fiducia, ch'è possi-

\*) Sotto il titolo *Interessi cittadini* nel numero 280 e seguenti.

enzionali severissime, che impediscono qualsiasi taglio di piante, e di pascolo sui detti versanti; e con la sconfinata libertà che si vuole, difficilmente il Parlamento approverebbe tale legge. Anche approvata, ci vorrebbero forse trent'anni prima di sentire li benefici effetti. Frattanto si lascieranno le provincie di Pavia, Cremona, Mantova, Verona, Rovigo, Piacenza, Parma, Modena, Ferrara, Bologna, le più uberte d'Italia, soggette ai disastri di quest'anno?

Abbiamo letto nel giornale la *Perseveranza*, l'idea di un Progetto di Canale deviatore, il quale avesse a condurre parte delle acque del Po, attraverso la Provincia di Bologna, al mare.

Abbiamo letto nello stesso giornale da ultimo l'idea di un Progetto di ritardare il corso dei principali fiumi della Lombardia con chiuse che fermino per qualche tempo le acque nei Laghi, per poi farle discendere, dopo scolate le piene degl'altri fiumi.

Entrambi questi Progetti, se soddisferebbero a diminuire le acque del Po, sembrano innammissibili, perchè i progettanti stessi si opporrebbero, se avesse le loro proprietà sulle sponde dei Lighi o nella Provincia di Bologna. E sembra non sia il caso di espropriazione per pubblica utilità. Ogni uno sa la centenaria questione per lo smaltimento delle acque del Reno nel Po, e l'esito ottenuto. Figuriamoci se si volesse smaltire le acque del Po attraverso l'ubertosa Provincia bolognese!

Noi, concentrando la nostra mente sulle condizioni del Po, il quale è sdegnato dell'angusto spazio in cui venne dal Genio Civile confinato, ci siamo chiesto: Perchè il fiume maggiore d'Italia ora più che mai si è fatto nemico? Perchè ingoja tanti milioni al Governo, alle Province, ai Comuni, ed ai poveri particolari proprietari colla distruzione delle case e delle messi? Appunto perchè gli si nega uno spa-

## INIZIATORI

Isporzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettore, non affrancatevi né si ricevono, né si restituiscano mandorli.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tell' di N. 17 verso

bile, pur ammessa l'esistenza di partiti strettamente municipali. Prego dunque gli onorevoli Consiglieri a tener conto di questo criterio nella prossima votazione.

Ma di un'altra avvertenza è nupo che tengano conto, cioè che il loro voto deve dare al Comune di Udine una Giunta completa. Da troppo tempo la città nostra è priva di un capo secondo il titolo assegnatogli dalla Legge, né decoro sarebbe il perdere in tal modo. Io intendo, che nelle grandi città, per esempio Roma, Firenze, Napoli, Palermo, Torino, Milano, rendasi talvolta ardua per il Governo la nomina del Sindaco, sia per la gravità del peso di codesto ufficio, sia per questioni d'etichetta, come anche per l'esistenza colà di partiti in cui prevale l'elemento politico. Ma a Udine siffatte difficoltà non esistono, e nel nostro Consiglio comunale niente nemmeno sogna il pericolo d'una parodia di lotte tra clericali e democratici. Quindi l'elezione della Giunta deve essere fatta in modo da indicare chiaramente al Governo il cittadino che Udine vedrebbe volentieri sul seggio di Sindaco.

Nè dicasi che un faciente funzione torna, alla stretta dei conti, ad identico effetto. Diffatto se la Legge chiede cinque preposti al Municipio nostro, e non quattro, devesi rispettare la Legge, e non pretendere una maggiore operosità in quattro cittadini perché manca la cooperazione del quinto. Di più il Sindaco effettivo non c'è, e perchè niente dei membri della Giunta vuole addossarsi tanto peso, sapendo di non aver favorevole l'opinione del paese, o perchè niente gode la piena fiducia del Governo; ed in ambedue questi casi non sarebbe illogico lo affermare che l'elezione dei Consiglieri non fosse la più assennata. Codesta elezione deve dunque aver di mira la convenienza di cittadini idonei e volenti esercitare l'ufficio di Sindaco, poichè ridico, più a lungo non è possibile che la città rimanga senza capo. Ciò accennerebbe ad apatia, a dispregio dei pubblici uffici; ciò ricorderebbe quanto accadeva nei peggiori anni del dominio straniero. Udine domanda al Consiglio cittadino che esso elegga la Giunta in modo da chiudere, coll'anno spirante l'epoca del provvisorio. Diffatto ciò è richiesto, oltreché dal comune decoro, dall'interesse dell'amministrazione; poichè non è giusto che chi ha il peso d'un ufficio, non goda il titolo onorifico ad esso inerente, e non è utile che il pretesto dell'ufficio provvisorio dispensi alcuno da quella responsabilità che starebbe piena in chi avesse insieme titolo e ufficio.

Se non chè, non soltanto gli onorevoli Consiglieri dovranno col loro voto di domani indicare chi sarà il Sindaco della città di Udine, bensì anche provvedere affinché la Giunta sia moralmente completa. Sotto la qual parola indico che essa sia composta di uomini, che possano coesistere, e le cui qualità e cognizioni sieno tali di rendere probabile il buon andamento dell'amministrazione nelle sue molteplici parti. E riguardo a codesto argomento, non ritenendo io facile e proficuo il dividere il Consiglio comunale in Commissioni speciali e permanenti secondo l'esperienza che a Venezia oggi si tenta di fare, prego il Consiglio a proporre per la Giunta cittadini che

zio conveniente, non gli si vuol concedere la capacità relativa alle acque che deve scaricare.

Questa guerra durerà sempre, e sempre più accanita sintantoché il Po abbia guadagnato questa capacità. Perchè non si vuol soddisfare a questo bisogno del fiume? Si attenderà che esso si apra violentemente un nuovo canale?

Sta bene, ci si risponderà; dateci miliardi, e noi costruiremo al Po un comodo canale. Nessuno a quanto sembra ha osato sviluppare tale progetto quand'anche sia l'unico. E d'altronde non sarebbe il disastro di Sed-a, che costava in danaro alla Francia dieci miliardi, oltre le conseguenze.

Pure la Francia per un capriccio andava incontro ad un tale disastro, e l'Italia qui andrebbe incontro a tale spesa, per salvare dai disastri che l'attendono la più ricca, la più fertile valle dell'Europa e forse del mondo. Ma l'Italia che piange tanto i pochi miliardi di debito pubblico, spesi nelle guerre della sua indipendenza, nella marina, nell'esercito, nei porti, nelle ferrovie; l'Italia che sempre maledisce le imposte che devono compiere la sua indipendenza, sarebbe mai così generosa per conservare e forse raddoppiare la fertilità della grande Valle del Po?

Nemmeno pensarsi a nuovi incanalamenti. Il Governo e le Province fronteggianti il Po spenderanno milioni, ciascun anno a medicare i sintomi, ma mai verranno ad un provvedimento radicale, spaventati dalla spesa.

Così fantastico durante le piene, ci venne un'idea di Progetto, che forse non è nuova, e che avrà il destino di tutte le altre idee. Manifestata a qualche persona questa idea, sorse il desiderio che fosse pubblicata, perchè venisse discussa.

(continua)

rendano meno arduo lo imitare l'esempio che ci offre il Municipio di Padova. In quel Municipio ciascheduno degli Assessori presiede *effettivamente*, e non soltanto per formalità, all'una o all'altra delle più importanti sezioni, quali sarebbero la sezione anagrafica, la polizia comunale, la tecnica, e quella di ragioneria. Ciò ottenendosi, il Sindaco non vedrebbe abitualmente gli Assessori se non quando si trattasse *de' deliberazioni* della Giunta, alle quali ciascheduno Assessore *recherebbe il frutto de' suoi lumi, de' suoi studi, delle osservazioni sue.*

Vero è che, in tal modo stabilita la Giunta, ci sarebbero per ciascheduno de' suoi membri un peso grave, quantunque egualmente diviso. Ma col tempo è necessità persuadersi che gli uffici pubblici, più che onorifici titoli, sono pesi. E siffatta persuasione devesi anzi tutto far entrare in testa degli Elettori. Il che avvenendo, non si baderebbe più nelle elezioni a preferire il congiunto e l'amico (poiché un peso non è poi un regalo), benchè que' cittadini, alle cui spalle meglio sarebbe adatto. Che se per caso gli Elettori amministrativi del Comune di Udine, che sono parecchie centinaia, non ebbero tutti di mira siffatto principio nel presentare all'urna la loro scheda; gli onorevoli Consiglieri (che sono trenta, e quindi non divisi tanto nell'opinione) se ne ricordino nella eleggere i membri della Giunta. Difatti gli uffici di questa, che più direttamente e con quotidiana opera devono gli interessi del Comune avvantaggiare, sono pesi per cui si richiedono forti spalle. Ed è perciò che prima di distribuire siffatti pesi uopo è considerare appuntino le speciali condizioni del nostro Comune, le esperienze del recente passato e le forze intellettuali dei cittadini che oggi formano parte del patrio Consiglio.

G.

## ITALIA

Roma. Leggesi nell'Italia:

Poichè noi ci occupiamo della Corte del Quirinale, può essere non senza interesse il dire quali sono le abitudini dei suoi abitanti.

Forse non si sa che il Re è uno degli uomini più attivi e più sobri che esistano?

Ogni mattina fra le quattro e le quattro e mezzo egli è alzato; prende una tazza di caffè nero, accende un sigaro d'Avana, al contrario di suo figlio che ha una debolezza per i sigari della Regia e pei Cavour, ch'essa ci spaccia; egli va nei suoi giardini passeggiando in ogni luogo, visitando i lavori in corso, consigliando dei miglioramenti, delle modificazioni, conversando volontieri coi giardiniere e cogli operai che incontra, facendoli parlare e raccontare i loro affari, divertendosi molto con essi.

Verso le otto, il Re rientra nei suoi appartamenti e lavora coi ministri, si firma, ed accorda delle udienze. A due ore, fa una leggera colazione, che dura solo qualche minuto, e durante la quale tocca appena le vivande che gli presentano.

Il suo solo pasto è ad 11 ore e mezzo di sera; ma anche allora il Re che è restato relativamente a digiuno tutta la giornata, si mostra mediocre mangiatore. A mezza notte o mezza notte e mezza, raramente più tardi, egli va a letto, e come egli non si riposa mai durante il giorno, così non viene a dormire che tre ore e mezza o quattro per giorno.

Ciò non impedisce al Re di essere sempre ben disposto e molto gaio. Egli ama scherzare coi suoi aiutanti di campo e farsi raccontare i piccoli schiamazzi della città, e, conoscendo di vista e di nome quasi tutti quelli che frequentano il Pincio e la villa Borghese, questi racconti non sono per lui senza interesse.

Il Principe Umberto non si mostra così sparano come suo padre nelle sue abitudini. Come il Re egli si leva di gran mattino, e, dopo le quattro e mezzo egli è al lavoro col suo aiutante di campo, studiando con ardore l'arte militare, per la quale egli ha una vera passione. Il pranzo da lui ha luogo a sei ore e mezza; riceve sempre a tavola un certo numero di dame della Principessa, i suoi aiutanti di campo e i suoi ufficiali d'ordinanza, che sono alloggiati in Palazzo. A 9 ore e mezza o alle 10 al più tardi, il Principe si ritira. Si rimarrà, in effetto, che egli non va mai al teatro ed è raro che si porti al ballo.

## ESTERO

Austria. Nel recitare le esequie al ministero Lonyay, la *Neue Freie Presse* esamina chi potrebbe esserne il successore ed ammette la possibilità che alla presidenza del nuovo gabinetto venga chiamato il semi-clericale Sennayey. Questa prospettiva, che pochi di or sono inspirava alla *Neue Freie Presse* il timore di un ministero di eguale colore nella Cisleitania, viene ora contemplata da quel foglio con indifferenza, poichè esso crede che se Sennayey avesse a diventare primo ministro, le sue tendenze ultramontane verrebbero tenute a freno dalla Camera dei deputati, in cui il partito liberale trovasi in maggioranza grandissima.

Francia. Narra il *Siecle* che la sera del 28 novembre furono affissi a tutti gli angoli delle vie di Parigi dei piccoli cartelli coll'iscrizione « La repubblica ucciderà la Francia, e ne farà una Polonia. »

Germania. La votazione in terza lettura / le legge sui Circoli (*Kreisordnung*) nella Camera

dei deputati di Prussia fu preceduta dalla seguente dichiarazione del ministro dell'interno, conte Eulenborg:

« Mi permetto di dire due parole in risposta a ciò che ha detto l'on. deputato Götzberg, relativamente all'atteggiamento del Governo verso la Camera dei Signori. Dove stiene gli atti, che limitano l'indipendenza dei membri della Camera Alta nell'esprimere le loro opinioni, io davvero non lo vedo! Questo solo sta, che io nella Camera dei Signori ho dimostrato nel modo il più positivo, quanto importanza il Governo annetta a ciascuna legge sui Circoli, e come esso sia risoluto di mandarla ad effetto con tutti i mezzi onde dispone. Fin dove andrà il Governo in tal faccenda, è una questione che non può venir discussa in questa Camera. Un'altra cosa devo rammentarvi. Quando si trattava della riorganizzazione dell'esercito, aveva voi trovato da ridire sulle misure adottate contro la Destra di questa Camera, vale a dire sullo scioglimento della Camera? (No, da sinistra).

Allorché fu adoperato ciascuno mezzo, miei signori, voi diteste: è una legge della cui necessità noi siamo persuasi. Voi, allora, siete stati poi Governo. Questa volta il Governo si trova, pur troppo, nella condizione di non poter dividere l'opinione della Destra; ma è così penetrato della necessità di attuare questa legge come lo fu allora della riorganizzazione dell'esercito (*Bravo! da sinistra*). E quando il Governo annuncia la sua ferma volontà di far ogni sforzo onde mettere in esecuzione questa legge, non può che deplofare, che molti di quegli onorevoli signori, i quali sogliono andar d'accordo con lui ordinariamente, non possano ora votare per lui. Ho inteso un deputato di quella parte (*accennando la Destra*) dire, che il Governo non deve dimenticare ciò che essa ha fatto per lui. Ebbene, miei signori, vi prego anch'io di non dimenticare ciò che il Governo ha dovuto fare per essa!» (ilarità Brusissimo! a sinistra).

La legge sui Circoli venne poi approvata nell'insieme da 288 voti contro 91.

## PARLAMENTO ITALIANO

## COMITATO PRIVATO

*Seduta del 30 novembre.*

Il Comitato privato della Camera si è lungamente occupato sabato mattina del disegno di legge presentato dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze per alleviare i danni delle inondazioni. Erano presenti i due ministri proponenti. Tutti sono stati concordi sulla necessità di fare pronti provvedimenti per raggiungere il caritatevole scopo, e i deputati delle località più danneggiate hanno espresso i desiderii e i bisogni di quelle povere popolazioni. Il ministro Sella, ha riconosciuto che si può fare anche di più di ciò che il disegno di legge propone, ed ha dichiarato che non si opporrebbe ad alcuni emendamenti.

Le dichiarazioni del ministro sono state accolte con molta soddisfazione. La discussione generale è stata chiusa: quella degli articoli è stata rimandata alla prossima adunanza.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Sommario** del Bollettino della Prefettura n. 23, Allegati al Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Vicinali della Provincia di Udine, pubblicato nella Puntata n. 21 del Bollettino. — R. Decreto 17 settembre 1872 n. 1026, serie II, che sancisce due nuovi Elenchi, l'uno delle infermità e imperfezioni fisiche che danno luogo alla riforma degli iscritti di leva nel primo esame innanzi ai Consigli di Leva e nelle rassegne speciali; e l'altro delle infermità e imperfezioni fisiche che danno luogo alla riforma dei militari nelle rassegne di riamano. — Elenco A: delle malattie e deformità che danno luogo alla riforma degli iscritti nel primo esame. — Elenco B: delle imperfezioni fisiche e delle infermità che danno luogo alla riforma degli iscritti innanzi ai Consigli di Leva e nelle rassegne speciali. — Circolare 23 ottobre n. 46200 Div. III Sez. II del Ministero dell'Interno sulla Nomina dei Regi Delegati straordinari all'amministrazione dei Comuni. — Circolare Prefettizia 12 novembre 1872 n. 31734 Div. II, con la quale si chiegono dei dati statistici per uso della Divisione Militare di Padova. — Manifesto Prefettizio 15 novembre n. 32585, Div. II che porta il divieto di tenere fino a nuovo avviso, fiere e mercati di animali bovini. — Calendario per le Scuole Secondarie ed Elementari per l'anno scolastico 1872-73. — Circolare Prefettizia 8 novembre n. 41138, Div. II relativa alla patente d'Ingegnere civile accordata al dott. Augusto Merluzzi. Circolare Prefettizia 14 novembre n. 19189, Div. I che pubblica i risultati degli Esami di Segretario Comunale. — Massima di Giurisprudenza Amministrativa. — Avvisi.

**Sul modo di raccogliere le offerte** a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni, riceviamo le osservazioni seguenti:

Abbiamo lette le due scritte con cui il Municipio nostro annunzia la nomina della Commissione attuata allo scopo santo di raccogliere le offerte dei Cittadini in pro delle desolate vittime delle recenti inondazioni, e benchè noi rendiamo lode alle piuttose intenzioni del nostro Municipio e al buon volere dei membri della Commissione su-lodata, pure non possiamo troppo bene sperare del successo dell'impresa caritativa, che essa è chiamata a compire.

E questo dubbio ci è sorto nell'animo per duo ragioni: la prima perchè la Commissione ha deliberato di mandare le schede alle famiglie facoltose ed agiate, lasciando ad ognuna facoltà di scrivere quanto vuol offrire al caritatevole scopo, e ciò invece che recarsi personalmente a sollecitare queste offerte.

La seconda ragione del nostro dubbio si è quella di non aver essa invitato a far parte della Commissione alcuno delle nostre donne più gentili, perché noi abbiamo per fede che il loro aiuto sarebbe stato la migliore garanzia del successo. di una questua, di cui dipende il mutar le sorti di non pochi infelici. E se vi è taluno che non possa con noi consentire in siffatto parere, rammenti a chi tanti nostri scrofosi poverelli abbiano dovuto la ventura di poter giovarsi per tre anni dei bagni marini. Non fu quasi tutta forse quest'opera di poche donne egregie, che adoperando con eroica costanza, e lottando sovente con cuori non disposti a giovare ai fratelli, trionfarono nella difficile prova, a tale da meritarsi gli encomj e l'ammirazione di tutti gli uomini gentili.

Ma dagli uomini anco migliori come aspettarsi altrettanto?

Dunque!

**Associazione democratica P. Zorrucci.** Per mancanza del numero legale di soci, ieri sera non ebbe luogo la trattazione dell'oggetto qui sotto indicato, e venne rimandata la trattazione a questa sera 3 dicembre ore 8 precise, con avvertenza che la deliberazione sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

## LA PRESIDENZA

## Objetto da trattarsi

Progetto d'uno spettacolo pubblico a beneficio della scuola di canto-corale.

**Lezioni di piano.** Quelle famiglie che volessero trovare alle loro fanciulle una buona maestria di piano, possono rivolgersi alla signora Stefania Schenardi, della quale già varie famiglie hanno potuto apprezzare l'esperienza e la valentia nel guidare in questo studio le giovanette. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Negozio Luigi Berletti, contrada Cavour.

**Jersera** dalla Porta di Venezia e per la via di circonvallazione in Chiavris sino a Pagnacco è stato perduto un sacco di caffè. Chi lo avesse trovato è pregato di darne avviso all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove gli sarà indicata la persona che lo ha perduto.

## FATTI VARI

**Tre progetti di legge.** È imminente la presentazione alla Camera di tre progetti di legge del ministro Castagnola: il primo concerne la proprietà letteraria; l'altro riguarda le canzoni da osservarsi nell'uso delle macchine a vapore applicate all'industria; e il terzo contiene importanti modificazioni alla legge attuale sui pesi e sulle misure.

**Commercio.** La Camera di Commercio di Venezia ha chiesto alla Direzione generale delle ferrovie dell'alta Italia in Torino un provvedimento per il difetto di carri-vagoni che si deplova da molti, che pregiudica il servizio commerciale, e che ha sollevato laghi verbali e scritti.

**Notizie sanitarie.** Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*: « Il cholera morbus è circoscritto fin qui alla città di Buda-Pest ed a qualche località dei Comitati vicini, soprattutto dalla parte dell'alta Ungheria. Esso non ha preso mai, nemmeno in Buda-Best, proporzioni allarmanti, e da vari giorni è in decrescenza.

Alcuni giornali hanno fatto cenno di due o tre casi di cholera avvenuti nel Comune di Farra (Provincia di Belluno) nei giorni 26 e 27 novembre. Ma la visita fatta sul luogo dal medico provinciale ha constatato come i casi stessi debbano piuttosto ritenersi per casi di febbre tifoidea; giudizio questo che prenderebbe maggior valore dal fatto che, fino ad ora, essi non vennero seguiti da altri, e che le condizioni sanitarie, non solo della Provincia di Belluno, ma anche delle altre Province italiane al confine austriaco sono soddisfacenti.

Dopo aver riportata questa nota dalla *Gazzetta Uff.* dobbiamo peraltro avvertire che la *Bilancia* riferisce la notizia di casi di cholera avveratisi ora a Fiume (litorale ungarico), e che la *Gazzetta di Gorizia* dice che anche in quest'ultima città si sospettò che due persone morissero del morbo asiatico.

**Un prete ed un vescovo** Un giorno di Padova rende le debite lodi a quel degno ministro dell'evangelio che è l'arciprete di Conselve Don Luigi Vitalini, il quale per giovare efficacemente alle misere vittime della recenti inondazioni, va di porta in porta invocando soccorsi di indumenti e di vivande in pro di quei desolati, e non pago di tanto non rista di iterare anche dal pergamo le stesse fervore preghiere.

La *Gazzetta di Treviso* invece dirige gravi parole al Vescovo di quella città il quale dopo aver fatto mal credere ai suoi diocesani che una di lui recente Circolare ai Parrochi che gli sono sommessi, fosse loro rivolta, perché dall'altare chiamassero i fedeli ad offrire il loro obolo ai miseri percosi dal diro flagello, mirava invece a raccomandare a quei

Parrochi una questua all'effetto di ampliare il suo seminario.

Noi non possiamo che far eco agli encomj che il primo di quei giornali proferisce al più Vitalini ed ai biasimi che rivolgo il secondo al Presule Trevi-

giano.

**Estrazione** Viglietti 1864 avvenuta il 2 corr. a Vienna.

Serie 3574 N. 70 vince f. 250,000  
3770 » 40 » 25,000  
3092 » 61 » 15,000  
3092 » 46 » 10,000

Altre serie estratte 478, 1928, 2308.

**Le Stazioni agrarie.** Dall'ultima rivista scientifica del *Corriere di Milano* togliamo il brano seguente: In una delle sedute che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'industria in Italia teneva nell'antica capitale del Regno Subalpino, il marchese di Sambugy, domandato delle condizioni dell'Enologia in quelle fiorenti provincie e della maniera di sempre più migliorare la produzione vinaria, fra i mezzi da lui suggeriti a questo scopo, accennava al bisogno di diffondere nelle masse le cognizioni scientifico-popolari, ed osservava che, per raggiungere questo intento, le stazioni agrarie che ad imitazione della Germania furono con tanto lusso e dispendio fondate in Italia non rispondevano allo scopo, e non erano riuscite finora seconde de' vantaggiosi risultati, che la istruzione medesima riprometteva; né contento di ciò l'onorato gentiluomo faceva ad indagare le ragioni di questa sterilità cui sembrano condannate le istituzioni italiane di tal genere, imputandone qual principale cagione l'indirizzo troppo scientifico, datosi alle medesime dai Direttori che le sorvegliano.

Quanto noi dividiamo pienamente l'opinione col nobile esercito l'agricoltura, circa la poca fecondità dalle impiantate stazioni, altrettanto siamo lunghi dal suo parere nel cercarne la causa in quel preteso indirizzo troppo scientifico.

L'agricoltura de nostri tempi abbisogna anch'essa di un indirizzo scientifico, e se le stazioni italiane non sono che una causa di scampo del pubblico denaro, ciò devesi, non allo spirito che informa la istituzione per sè medesima, bensì a coloro che messisi a capo di esse, invece di occuparsi esclusivamente delle questioni e dei problemi chimico-agronomici, credono di utilità più immediata per loro, di prendere quale oggetto de' loro studi argomenti interamente estranei allo scopo pel quale le stazioni ebbero vita. In Germania, dove sorsero prima questi stabilimenti, la chimica-agraria è il solo ed unico ramo che ne occupi i Direttori.

In Italia invece quei Direttori stessi studiano ben altro. Se non fosse troppo ardire il nostro, saremmo tratti a domandare qual relazione abbia la composizione dei letami e degli ingrassi colla Cloropirrina; cosa c'entri il Caseificio nella bromo e nella jodo — benzina? Che cosa abbia che fare la costituzione del propilo coll'analisi dei terreni ecc. Eppure son questi i lavori di qualche pregi oscuro, i quali dimenticarono che se coi loro studi fecero di alcunchè progredire la scienza astratta, ben poca fortuna dai loro lavori ebbe l'esercizio dell'industria agricola. Se le cose progredirono su quest'via possono esser sicuri che fra pochi anni avremo sempre degli addottorati nei più intimi misteri della scienza, ma ben pochi di coloro che esercitano la pratica agronomica saranno nel caso, non che di operare da sé qualche chimica manipolazione, delle più facilmente, ma nemmanco di intendere il linguaggio della scienza.

In Germania, i Direttori delle scuole e delle stazioni di Agronomia abbandonarono ai Docenti della Chimica generale delle Università queste ardute ed elevate questioni, e limitarono le loro indagini a cose più pratiche e positive. Essi intesero ottimamente qual fosse il loro vero mandato, e non passa mese, o settimana e quasi diremmo giornata che non leggiamo qualche nuovo ed utile lavoro sulle questioni agronomiche le più interessanti; non prendiamo giornale che non riferisca analisi nuovamente eseguite e controllate le antiche.

Pel chimico Italiano che si consacrassse esclusivamente a questi lavori certamente minore sarebbe la gloria, minime sarebbe il profitto materiale, ma ciò non toglierebbe che il suo merito intrinseco non fosse assai più grande degli indagatori della valenza e dell'atomicità. Imperocchè bisogna pur confessarlo, a nostro disdoro, che se dovessimo citare analisi di ceneri o di piante cresciute sopra territorio italiano, studi su depositi di corsi d'acque, o di acque di irrigazione, e ai libri stranieri che farebbe d'uopo ricorrere, se pur ve ne hanno.

dite dovute per la conversione dei boni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel relativo elenco.

2. R. decreto, 3 novembre, che determina il personale suppletivo da imbarcarsi sul *Governo* per la prossima campagna nei mari del Levante.

3. R. decreto 3 novembre che sopprime, a datare dal 16 novembre 1872, il comando locale della R. Marina.

4. R. decreto, 27 novembre, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre contiene:

1. R. decreto, 31 ottobre, in forza del quale cessa di aver vigore il regolamento per l'esecuzione della legge sul trasferimento della capitale, e cessano pure dalle loro funzioni tanto la Commissione governativa istituita per effetto di quel decreto, quanto il regio commissario per il trasferimento della sede del governo.

2. R. decreto 15 ottobre che autorizza la *Banca-Unitone di cambio valute*, sedente in Padova.

3. R. decreto 25 ottobre che autorizza la Società denominata *Impresa dell'Esquilino* sedente in Genova.

4. R. decreto, 28 novembre, che convoca per giorno 23 dicembre il collegio 4 di Bologna affinché proceda alla nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 29 stesso mese.

5. nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra Corrispondenza)

Roma, 1° dicembre.

I deputati Minghetti, Guerrieri-Gonzaga, Pasqualigo, Valussi si unirono oggi ai Sindaci dei paesi lungo la linea da Mantova a Monselice per raccomandare al Ministro De Vincenzi, il quale del resto era molto bene informato previamente, la sollecita approvazione del progetto presentato al Ministero dei Lavori pubblici di una ferrovia tra Mantova-Legnago-Montagnana-Este-Monselice, da proseguirsi a Conselvo e Chioggia.

Il Ministro non aspetta, per la concessione, se non che la Società che ha da costruirla ed esercitarla si presenti completamente costituita, offrendo le richieste serie garantie: ciòché sarà presto fatto, giacchè oggi stesso si univano a Firenze i principali azionisti e promotori, i quali avranno poi il concorso dei paesi più direttamente interessati.

Il *Giornale di Udine* ha tanto parlato di questa strada, che è inutile ch'io ve ne trattenga ulteriormente. Solo dico a coloro, i quali temono che ove la Società dell'Alta Italia non la eserciti, non si trovi chi la faccia, che l'esercizio di questa strada sarà tanto più facile quanto più presto si prolunghino fino a Chioggia; giacchè questa linea è la più diretta tra l'Adriatico ed il Mediterraneo, ed unisce per la più breve tutta la bassa Lombardia ed una parte raggiadore del Veneto, dove si trovano molti paesi importanti in un fertile territorio.

Il Ministro fece una tale accoglienza agli onorevoli Sindaci e Deputati da confermarli del tutto nella sicurezza che avevano, che non possa che tornare gradito al Governo un'impresa, la quale, si farebbe senza il suo sussidio, ed è di grande utilità a quella regione ed alla Nazione stessa.

Con questa strada e colle altre progettate e segnatamente colla rete orientale, il Veneto avrà la sua parte, ed unificherà sè medesimo economicamente parlando. Le produzioni del suo diverse, le industrie, il commercio marittimo vengono così a vicendevolmente ajutarsi e a stimolare la rispettiva loro attività.

Venezia soprattutto deve approfittare del compimento di questa rete; e ciò sarà nel vantaggio dell'Italia. Un'agricoltura commerciale lungo tutto il basso Veneto, un'industria vivace allo sbocco delle Valli alpine, ed una grande varietà di produzioni dovunque, gioveranno anche al suo traffico marittimo, massimamente se saprà fare degli uomini di mare.

Il discorso di Visconti-Venosta ha lasciato un'impressione molto favorevole ed ha rignadagnato al ministero alcuni di quei dissidenti di destra, i quali non si trovano abbastanza forti per costituirne un altro nel proprio partito e temono un ministro di sinistra. La relazione ed il progetto di legge delle corporazioni ecclesiastiche di Roma furono distribuiti ai deputati, che cominciano a rifletterci sopra. Il lavoro è complicato quanto la questione in sè stessa. Coloro che sono troppo pronti nei loro giudizi assoluti faranno bene a leggerlo e meditarlo, assieme al discorso di Visconti-Venosta, per non precipitare i giudizii in cosa di tanta importanza.

Il ministro Lanza domandò l'urgenza per la legge comunale e provinciale, respinta dal Comitato privato che dice per dare spiegazioni, chi per ritirarla, non dimostrandosene nel paese un sentito bisogno. In ogni caso ci sono questioni importanti ed urgenti, tra cui principalmente, oltre ai bilanci, la legge delle corporazioni religiose, quella dell'esercito e le altre degli affari correnti.

Di quell'agitazione fittizia per l'affare del Colosseo, dal quale i neri speravano molto, qui non c'è nemmeno traccia. Qualche poco di disordine sarebbe stato assai gradito al partito nero, il quale s'immagina che il Governo italiano sia tanto debole da non saper fare atto di autorità e di forza. Lo giudica da ciò che gli si permette, e che è veramente troppo.

Si ha generalmente piacere qui di vedere che Thiers risultò trionfante nella Assemblea di Versailles.

les; ma si è desideroso di vedere come abbia fatto a mescolare un'altra volta l'affare del papa e del temporale nella sua questione colto tra monarchie di Francia. Possibile che quell'uomo di Stato non comprenda che non ci rende un'amicizia di cui gli sappiamo grado calmando i fuoriori de' suoi avversari col biasimare l'Italia di avere voluto la sua unità? Una porta dove essere chiusa, od aperta; e Thiers deve dire schietto se ci conta tra i nemici di cui la Francia deve chiedere la rivincita.

Desumendo da un articolo dell'*Opinione* che il ministero intenda di porre la questione di fiducia a proposito della legge comunale e provinciale, chiedendo alla Camera se, rimandando ad altro tempo la discussione di quella legge, voglia dare un voto di fiducia al Ministero, la *Liberà* dice che, se questa intenzione esiste nel Ministero, essa non è puot approvabile. Il vero terreno su cui porre la questione di fiducia è la legge sulle corporazioni religiose, poichè è dell'esito della medesima che il Ministero potrà trar norma sicura alla propria condotta. «In qualunque altra questione, soggiunge la *Liberà* (meno per avventura quella sull'applicazione delle leggi di imposta intorno alla quale è voce che l'on. Ministro delle finanze abbia tanto da dire da quietare l'opposizione) i voti di fiducia si riducono a noiose formalità, le quali alla lunga, non possono che nuocere al buon andamento del sistema parlamentare.»

Il 14 del corrente mese si adunerà la Sezione dogane del Consiglio del commercio per condurre a termine i suoi lavori sulla determinazione dei valori delle merci per le statistiche commerciali relativamente all'anno 1872. Così l'*Economista d'Italia*.

Lo stesso giornale dice che è stata firmata in questi ultimi giorni una dichiarazione colla quale viene consentita reciprocamente ai navighi italiani nei porti della Germania, ed ai navighi tedeschi in quelli dell'Italia, la facoltà di esercitare liberamente il cabotaggio.

È stato distribuito alla Camera dei deputati lo stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra per l'anno 1873.

Il ministero propone la somma di l. 169,698,690, che la Commissione riduce a l. 169,092,600.

Questa riduzione è portata intieramente sulle spese ordinarie.

Scrivono dalla Sardegna all'*Opinione* che di questi giorni vi vennero ripresi i lavori di costruzione delle strade ferrate per affrettar il compimento del primo gruppo della rete ferroviaria dell'Isola.

La scorsa notte, dice l'*Opinione* del 2, una mareggiata ha abbattuto il muro di sostegno della ferrovia a Voltri, ed il muro della strada nazionale per 40 metri. La circolazione dei treni è interrotta. Furono dati immediati provvedimenti per le riparazioni.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 2. La *Mondays revue* annuncia per notizie ricevute da ottima fonte da Pest, che l'Imperatore ha accettato la dimissione del conte Lonyay. Il finora ministro del commercio Szlavay viene nominato a presidente del ministero.

Tutto il personale del ministero accetta Lonyay rimane al suo posto.

**Pest** 2. Nella Camera dei Deputati, il Presidente annunciò che fu accettata la dimissione presentata dal ministro. L'Imperatore affidò al ministro del commercio Szlavay la formazione d'un nuovo gabinetto, con invito ai ministri di proseguire nelle loro funzioni sino alla costituzione di un nuovo gabinetto. Non è ancora stabilito il giorno della prossima seduta della Camera dei Deputati.

**Bruxelles** 2. L'*Indépendance* ha notizie da Berlino, secondo le quali l'Imperatore avrebbe sottoscritto il decreto che nomina 25 impiegati superiori, generali e possidenti a membri della Camera dei Signori.

**Parigi** 2. Il *Journal Officiel* annuncia che la dimissione di Lefranc è accettata; l'interim dell'interno è affidato a Remusat. Ier sera in casa di Thiers vi fu grande affluenza di deputati di sinistra e di centro sinistro.

**Madrid** 30. Iermatina alcune bande avicinaronosi a Malaga e tentarono un nuovo attacco, ma furono respinte, e inseguite dalla cavalleria con molte perdite. Un piccolo distaccamento di truppe rimasto ad Anuriadiel, fu attaccato ieri da un centinaio di repubblicani, che furono respinti. Una banda carlina fu sconfitta nella Provincia di Toledo, lasciando 7 morti, fra cui i capi, e 23 prigionieri. Una banda federale fu sconfitta a Borriol nella Provincia di Valenza.

**Roma** 2 (Camera). Discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio. Approvansi parecchi capitoli dopo qualche discussione, specialmente su quelli riguardanti le scuole industriali, professionali e l'Economato generale.

**Castagnola** risponde ai vari oratori che fecero raccomandazioni e domande. Il bilancio è approvato. Lanza dà spiegazioni a Alibetta, che lo interrogò intorno ad alcuni abusi, che afferma essere stati commessi dal Sindaco di San Nicandro.

**Versailles** 2. La voce corsa ieri che Thiers era dimissionario è falsa. I Circoli parlamentari considerano il rinnovamento parziale dell'Assemblea come unico rimedio della crisi.

**Nuova York** 2. Boutwell ordinò la ven-

da di 4 milioni d'oro e la compra di 4 milioni di bonds. Le entrate del 1874 sono calcolate ufficialmente a 308 milioni, cioè più che nel 1873, che si impiegheranno principalmente in lavori pubblici. La tempesta di Saint John nel Nuovo Brunswick distrusse una dozzina di case; in sei casi vi sono parecchi morti. (G. di V.)

## COMMERCIO

**Trieste**, 4. Frutta. Sabbato si vendettero 300 cent. uva rossa da f. 4 a 11 1/2; 500 cent. fischi sciolti a f. 6 e 300 cent. uva passa da f. 10 a 11.

Olii. Furono vendute 500 orne Dalmazia vecchia in tine lampanti a f. 27 e 60 botti Molletta fino e soprassino da f. 35 a 38 con sconti.

Arrivarono 75 botti Molletta fini e 500 orne Dalmazia.

**Amsterdam**, 30. Segala pronta —, per novembre —, per marzo 204.50, per maggio —, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

**Anversa**, 30. Petrolio pronto a franchi 53, — calmo.

**Berlino**, 30. Spirito pronto a talleri 19.—, per nov. 20.—, per aprile e mag. 48.28 tempo fosco.

**Breslavia**, 30. Spirito pronto a talleri 18 1/2, per aprile a 18 3/4, per aprile e maggio 18 1/2.

**Bruxelles**, 30. La Banca nazionale aumentò lo sconto dal 5 1/2 al 5 per cento.

**Liverpool**, 30. Vendite odiere 10,000, balle imp. 59.46, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/16, Georgia 9 15/16, fair Dholl. 6 15/16, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5 3/8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 9 7/8, Smirne 7 7/8, Egitto 9 7/8, fuori del Pernambuco, il resto mercato invariato.

**Napoli**, 30. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.65 detto per novemb. —, detto per consegne future 38.05 Gioia contanti 99.—, detto per novemb. —, detto per consegne future 100.75.

**New York**, 29. (Arrivato al 30 corr.) Cotoni 19 1/4, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.30, zucchero 10.1/2, zinco —, frumento rosso per primavera —.

**Parigi** 30. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabili: per sacco di 168 kilo: mese corr. franchi 71.75, per dic. 70.50, 4 primi mesi del 1873, 68.75.

Spirito: mese corrente fr. 58.—, per dicembre 58.—, 4 primi mesi del 1873, 58.75, 4 mesi d'estate 60.25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.—, bianco pesto N. 3, 73.—, raffinato 162.—

**Vienna**, 30. Frumento vendite 40,000 metzen fermo da f. 6.80 a 7.50, segala 5 migliore, da f. 4.— a 4.50, orzo e formentone senza affari, avena 2 in ribasso a f. 3.35 per centinaio di Vienna, farina invariata, spirito 57, olio di ravizzone da f. 23.— a —.

(Oss. Triest.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 dicembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.7	747.8	747.0
Umidità relativa . . .	66	85	85
Stato del Cielo . . .	pioggia	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	41.0	0.4	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	14.4	15.7	16.0
Temperatura { massima	16.2		
Temperatura { minima	11.7		
Temperatura minima all'aperto		10.6	

## NOTIZIE DI BORSA

PIRENEE, 2 dicembre	
Rendita	75.08.
+ fine corr.	73.47.41/2
Oro	22.29.
Londra	27.95.
Parigi	410.90.
Prestito 10000	78.50.
Obbligazioni tabacchi	—
+ Banca Poerava	1985.
Azioni tabacchi	972.
+ Credito mob. ital.	1271.

## VENEZIA, 2 dicembre

# Annunzi ed Atti Giudiziarij

## ATTI UFFIZIALI

N. 301. XII.

### Municipio di Andreis

A tutto il 20 p. v. dicembre resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, rimasto vacante per rinuncia, verso lo stipendio annuo di lire 800 pagabili in rate trimestrali posticipate, libere dall' imposta di Ricchezza Mobile.

Le istanze d' aspicio saranno estese e documentate a Legge. L' eletto dovrà entrare in carica col 1° di gennaio 1873.

Andreis li 28 novembre 1872.

Il Sindaco

De PAULI PABLO

Ant. Giotti Segret.

N. 4242 IX

Strade Comunali Obbligatorie  
Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Udine

Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di Savogna

AVVISO

Presso l' Ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 consecutivi dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi ai tre progetti di costruzione delle strade Comunali obbligatorie cioè:

1. Il progetto della lunghezza di metri 4734.80 che dalla strada sub n. 7 dell' elenco mette al Rugo Rauta verso Gabrovizza.

2. Il progetto della lunghezza di metri 294.05 che dalla strada sub n. 2 dell' elenco mette al capo Comune Savogna.

3. Il progetto della lunghezza di metri 57.40 che dalla strada consortile di S. Pietro sub n. 4 dell' elenco, dal fiume Alberone mette alla falda del monte presso il casone.

S' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in scritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opposente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quello prescritto dagli art. 3, 46 e 23 della legge 23 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Savogna il 29 nov. 1872.

Il Sindaco

CARLIGH

Il Segretario Com.  
Blasutigh

N. 2487  
GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

Avviso

Deserto il primo esperimento d' asta ch' era fissato pel giorno d' oggi per l' appalto del nuovo fabbricato Comunale per l' importo di l. 25236.55, si fa noto che resta stabilito il giorno di lunedì 16 dicembre p. v. alle ore 10 ant. pel secondo esperimento colle forme ed alle condizioni indicate nell' Avviso precedente 2 novembre andante n. 2318 inserito per tre volte nel Giornale della Provincia cioè nei giorni 11, 13 e 15 pure andante mese, avvertendo che si farà lungo all' aggiudicazione quand' anche non vi fosse che un solo offerente.

Il termine per le offerte di miglioria non inferiore del ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 31 dello stesso dicembre alle ore 2 pom.

Aviano li 27 novembre 1872.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco  
FERRO FRANCESCO

## ATTI GIUDIZIARI

AVVISO

Il sig. Giacomo Spangaro quale Amministratore del civico Ospitale degli Infermi di Palmanova ha fatto a mezzo del sottoscritto procuratore in data d' oggi istanza presso il sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine perché si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni cioè:

In pertinenza di Palmanova

a) Orto sito nel borgo Marittimo al mappale n. 418 di pert. cens. 0.19 pari

ad are 1.90 rend. 1. 0.98; confina a levante 498, 499, ponente 487, mezzodi 486 tramontana 501.

b) Casa al mappale n. 487 di pert. cens. 0.27 pari ad are 2.70 rendita l. 122.98 confina a levante 118, ponente strada, mezzodi 484, 486 tramontana 488, 501.

c) Terreno al mappale n. 498 di pert. cens. 0.06 pari ad are 0.60 rend. l. 7.80, confina a levante strada, ponente 118, 486, mezzodi 488, tramontana 499.

d) Aritorio al mappale n. 709 di pert. 7.77 pari ad are 77.70 rend. l. 32.79 confina a levante strada, ponente 860 e stradella, mezzodi 860 e stradella e tramontana 861, 862.

e) Zero al mappale n. 1436 di pert. 1.53 pari ad are 18.30 rend. l. 0.14 confina a levante strada, ponente 861, 870 e mezzodi strada, tramontana 1491, 870 c.

Nel Comune di S. Giorgio.

f) Bosco al mappale n. 4111 a di pert. 17.47 pari ad are 174.70 rend. l. 9.79 confina a levante 4115, 4176, ponente 4138, mezzogiorno 4111 a tramontana 4112, dei quali venne promossa la subastazione in odio di Giuseppe fu Tomaso Feruglio, per sé e quale legale rappresentante i minori suoi figli Carolina, Lucia, Leonardo, e Francesco Feruglio ora residente in Udine.

Udine, 2 dicembre 1872.

G. LUZZATI Avv.

## BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti  
Capitale Lire 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l' interesse del 3 1/2 0%.

Per somme versate vincolate per due mesi l' interesse corrisposto è del 4 0%.  
Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l' interesse del 3 1/2 0%.

Senza trattenuta d' imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiiali sull' Italia munite almeno di due firme  
a 5 0% fino alla scadenza di 3 mesi  
a 5 1/2 0% : : : : 4 mesi  
a 6 0% : : : : 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0% d' interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell' 85 0% del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull' Italia e sull' Ester.

Sconta effetti cambiari sull' Esterio ai corsi di giornata.

S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiiali e coupons in Italia ed all' Ester.

S' incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d' Italia e dell' Ester.

Padova, 4° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dove io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economia, diceva che, i principi minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correre la **naturale gracia**, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento e applicabile anche all' Olio di merluzzo **Iodo-ferrato**, con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di riconciliare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestante dell' Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo-Iodo-ferrato**, perché preparato esso pure col **bianco**, anziché col **bruno**, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, eppur più o meno inquinato di materie estrance, e spesso nocive.

L' Olio di merluzzo **Iodo-ferrato** ch' io esibisco ora, saturo com' è delle preziose preparazioni di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busseto. Tolmezzo, Chiassi.

## ATTI UFFIZIALI

AVVISO

Il sig. Giacomo Spangaro quale Amministratore del civico Ospitale degli Infermi di Palmanova ha fatto a mezzo del sottoscritto procuratore in data d' oggi istanza presso il sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine perché si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni cioè:

In pertinenza di Palmanova

a) Orto sito nel borgo Marittimo al mappale n. 418 di pert. cens. 0.19 pari

ad are 1.90 rend. 1. 0.98; confina a levante 498, 499, ponente 487, mezzodi 486 tramontana 501.

b) Casa al mappale n. 487 di pert. cens. 0.27 pari ad are 2.70 rendita l. 122.98 confina a levante 118, ponente strada, mezzodi 484, 486 tramontana 488, 501.

c) Terreno al mappale n. 498 di pert. cens. 0.06 pari ad are 0.60 rend. l. 7.80, confina a levante strada, ponente 118, 486, mezzodi 488, tramontana 499.

d) Aritorio al mappale n. 709 di pert. 7.77 pari ad are 77.70 rend. l. 32.79 confina a levante strada, ponente 860 e stradella, mezzodi 860 e stradella e tramontana 861, 862.

e) Zero al mappale n. 1436 di pert. 1.53 pari ad are 18.30 rend. l. 0.14 confina a levante strada, ponente 861, 870 e mezzodi strada, tramontana 1491, 870 c.

Nel Comune di S. Giorgio.

f) Bosco al mappale n. 4111 a di pert. 17.47 pari ad are 174.70 rend. l. 9.79 confina a levante 4115, 4176, ponente 4138, mezzogiorno 4111 a tramontana 4112, dei quali venne promossa la subastazione in odio di Giuseppe fu Tomaso Feruglio, per sé e quale legale rappresentante i minori suoi figli Carolina, Lucia, Leonardo, e Francesco Feruglio ora residente in Udine.

Udine, 2 dicembre 1872.

G. LUZZATI Avv.

cent. 5 composta di stanze ed accessori a piano terra; quattro stanze al primo piano ed una stanza con due Granai al secondo piano, con piccola corte al prezzo invariabilmente fissato di ital. Lire 7000. Le spese di qualunque natura a carico dell' acquirente. L' immissione in possesso reale del fabbricato in favore dell' acquirente cogli aggravi relativi a di lui carico dalla data del contratto d' acquisto, quello fatto col 16 aprile 1873, non potendo prima d' allora farne la consegna per precenti contratti di locazione. Nessuna rifusione a carico del venditore per deito tardo. Il venditore assicura e garantisce l' immunità del fondo e caseggiato relativi a qualsiasi passività.

il sottoscritto a chi desidera fare acquisto a pratica e non più tardi del 31 dicembre corrente, anno, ch' egli ha deliberato di esporre in vendita i seguenti **CASEGGIATI** di cui propri alle sotto accennate condizioni:

I. CASA di due piani segnata al civico N. 2076 nero a 2815 rosso, sita in **BORG** **AQUILLEJA** della lunghezza di metri 10,00 composta di stanze ed accessori a piano terra; quattro stanze al primo piano ed una stanza con due Granai al secondo piano, con piccola corte al prezzo invariabilmente fissato di ital. Lire 7000. Le spese di qualunque natura a carico dell' acquirente. L' immissione in possesso reale del fabbricato in favore dell' acquirente cogli aggravi relativi a di lui carico dalla data del contratto d' acquisto, quello fatto col 16 aprile 1873, non potendo prima d' allora farne la consegna per precenti contratti di locazione. Nessuna rifusione a carico del venditore per deito tardo. Il venditore assicura e garantisce l' immunità del fondo e caseggiato relativi a qualsiasi passività.

II. CASA di un pianoforte e granajo, segnata al civico N. 2020 sita in **CALL** **DEL POZZO** della lunghezza di metri 20.30 composta di tre stanze a piano terreno oltre a due vani atti alla erazione di altrettante stanze, e quattro stanze al primo piano con piccola corte, al prezzo invariabilmente fissato di ital. Lire 3000. Cartoncino Bristol, stampato col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50. Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. 50. Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 2.50. Cartoncini con bordo nero, 1.50.

*Inviare vaglia per avere i Biglietti franchi a domicilio*

## NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D' AUGURIO

pel Capo d' Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER, per la stampa in nero ed in colori d' Intestazioni commerciali e d' amministrazione d' iniziali, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

## LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per 400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) 4.80

(200 Buste relative bianche od azzurre) 4.80

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné, e vergella e) 9. -

400 (200 Buste porcellana) 11.40

(200 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella e) 10. -